aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1429874
del 17/09/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE TURISMO, AGRICOLTURA E AREE PROTETTE

SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITA'

Genova, data del protocollo

Classificazione: 2022/13.16.1.1/2

Allegati:

Al Sig. Dirigente del Settore
Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

S E D E

Oggetto: Impianto eolico costituito da 6 aerogeneratori denominato "Bric Surite", Cairo Montenotte (SV).

Si fa riferimento alla nota prot. n. 1096228 del 16/07/2024 e, vista la documentazione presentata, si rileva quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 6 aerogeneratori, collocato esternamente a siti della Rete Natura 2000; 3 aerogeneratori insistono su un elemento della Rete Ecologica Regionale (Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti). La Banca Dati dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità riporta a levante di due degli aerogeneratori previsti, denominati V-1D e V-7E, alcune presenze puntuali di specie ornitiche (*Corvus cornix, Emberiza cirlus, Sitta europaea, Sylvia atricapilla, Turdus merula*).

I monitoraggi effettuati sulle componenti della ornitofauna, chirotterofauna, anfibi e fauna minore, oltre a indagini sulla vegetazione presente, hanno fornito risultati dai quali sono emerse informazioni relative alla presenza e consistenza delle diverse specie, illustrandone i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto. Per la componente ornitica nidificante notturna è stata verificata la presenza di Allocco (*Strix aluco*) e Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), in particolare presso le aree aperte corrispondenti all'elemento della Rete Ecologica. Lo studio della componente migratoria ha evidenziato il passaggio di alcune specie tutelate; in particolare per i rapaci (specie incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") si segnalano il Biancone (*Circaetus gallicus*) e il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), con un discreto numero di passaggi; le rotte individuate non corrispondono a quella segnalata dalla cartografia regionale come area non idonea, risultando invece quasi perpendicolari ad essa. La rotta principale interessa il luogo

individuato per l'aerogeneratore denominato V-3B, mentre la rotta secondaria si colloca tra gli aerogeneratori V-1D e V-7E.

Per quanto concerne l'ornitofauna nidificante, tra i rapaci solo il Biancone (*Circaetus gallicus*) risulta inserito nell'allegato I della suddetta Direttiva, con un territorio di caccia individuato, e le altre specie di rapaci diurni riscontrate, Gheppio (*Falco tinnunculus*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Poiana (*Buteo buteo*) e Sparviere (*Accipiter nisus*) mostrano la presenza di un territorio ciascuna, eccetto la Poiana per la quale i territori individuati sono due. Il transetto che ha interessato gli aerogeneratori V-1D e V-7E è quello presso il quale tutte le specie, eccetto il Biancone, sono state riscontrate; per le restanti specie nidificanti, non sono risultate presenti specie di allegato, con l'eccezione del Picchio nero (*Dryocopus martius*). La componente svernante indagata ha portato all'osservazione nuovamente del Picchio nero quale unica specie inserita negli allegati della Direttiva "Uccelli".

Le indagini condotte sui chirotteri hanno contemplato la ricerca di rifugi presso il Forte Burot, ove non sono stati rilevati né esemplari né segni di presenza. I monitoraggi bioacustici condotti hanno fornito indicazioni relative a una frequentazione delle aree da parte della chirotterofauna, che è risultata composta da specie relativamente comuni, con limitata presenza di specie oggetto di maggiore tutela quali Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e Barbastello (*Barbastella barbastellus*): presso l'aerogeneratore V-1D si sono registrati gli indici di frequenza maggiore, nonché la presenza di tutte le specie riscontrate nelle indagini condotte con l'eccezione del Barbastello. Le indagini in quota (40 m), mediante pallone aerostatico, non hanno fornito alcun risultato.

L'analisi degli impatti condotta utilizzando il modello di Band ha evidenziato risultati non irrilevanti per alcune specie, quali Poiana (*Buteo buteo*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Rondone (*Apus sp.*) e Irundinidi (*Delichon urbicum, Hirundo rustica, Ptyonoprogne rupestris*).

I monitoraggi sulla vegetazione hanno portato all'individuazione di alcuni habitat identificati nella Direttiva 92/43/CEE: l'habitat 6210(*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)" e l'habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*". Mentre l'habitat a castagneto risulta diffusamente presente presso la viabilità e alcune piazzole, l'habitat prativo, indicato come prioritario nella suddetta Direttiva, risulta invece presente esclusivamente presso l'area individuata per la realizzazione dell'aerogeneratore V-1D. Le specie vegetali di interesse patrimoniale riscontrate durante le indagini sono considerate

comuni o molto comuni a livello regionale; è segnalata la presenza di alcune specie esotiche, anche con caratteri di invasività, relativamente diffuse nell'area oggetto di studio.

Alla luce di quanto emerso dalle indagini condotte sui diversi gruppi di specie animali e vegetali, si ritiene che presso la piazzola indicata come V-1D insistano diversi elementi critici: la presenza di aree aperte, risultante anche quale elemento della Rete Ecologica Regionale, consente la presenza del suddetto habitat di interesse comunitario prioritario, con presenza di specie di orchidee, cui risulta legata una maggiore frequentazione di specie di chirotteri, tra cui specie oggetto di particolare tutela. Le indagini condotte sull'avifauna hanno consentito l'identificazione di rotte migratorie, che insistono sopra l'area della relativa piazzola; anche le specie ornitiche notturne hanno mostrato preferenza per la frequentazione di queste aree aperte. Onde evitare gli impatti su tutte le componenti sopra evidenziate, si ritiene necessario stralciare l'aerogeneratore denominato V-1D dal progetto.

Per i restanti aerogeneratori, si prescrive l'esecuzione dei monitoraggi post-operam per i successivi 3 anni come proposto, con le cadenze e le metodologie utilizzate in fase ante-operam così da poter effettuare un confronto appropriato con i precedenti risultati: i monitoraggi dovranno contemplare anche i chirotteri, con le stesse cadenze e metodologie e il conseguente confronto. Per la ricerca delle carcasse dovrà prevedersi una cadenza settimanale dal mese di marzo ad ottobre (compresi).

Il dispositivo DTBird, proposto per ogni aerogeneratore, dovrà essere installato, con particolare attenzione nel caso dell'aerogeneratore V-3B, visti i dati relativi all'attuale passaggio migratorio. A tal proposito dovrà essere in particolare monitorata la rotta migratoria in modo da poter eventualmente predisporre ulteriori mitigazioni laddove se ne mostrasse la necessità. Gli altri accorgimenti proposti, relativi alla colorazione delle pale, alla assenza di illuminazione e al periodo di svolgimento dei lavori, si ritengono utili alla mitigazione del progetto. Si ritiene adeguato il protocollo operativo e di monitoraggio relativo alle specie esotiche, teso al loro contenimento ed eradicazione laddove possibile.

Si comunica che il Responsabile dell'istruttoria è il Dott. Matteo ZANELLI, il Responsabile del procedimento è il Funzionario titolare di E.Q. Dott. Paolo GENTA.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Federico MARENCO)

PG/MZ